

## Meditare la Parola: “ Sosta nella Festa del Passo indietro”

---



“alzate le mani, li benedisse”

### Luca 24,46-53

**46** «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno **47** e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. **48** Di questo voi siete testimoni. **49** E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». **50** Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. **51** Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. **52** Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; **53** e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Già di Nicea troviamo scritto che Gesù “è salito al cielo, siede alla destra del Padre”. Questo evento, ha spiegato il Santo Padre, rappresenta il momento culminante dell'esistenza terrena di Cristo, il quale, quando sente vicino il momento dell'estremo sacrificio, compie una prima “ascensione” verso Gerusalemme.

È significativo, che l'Ascensione sia avvenuta sul Monte degli Ulivi, lo stesso luogo in cui Gesù “si era ritirato in preghiera prima della passione per rimanere in profonda unione con il Padre”.

Durante l'Ascensione, inoltre, il Risorto dà la sua benedizione ai discepoli, i quali “si inginocchiano chinando il capo”, riconoscendolo come “l'unico ed eterno Sacerdote che, con la sua passione, ha attraversato la morte e il sepolcro ed è risorto e asceso al Cielo”.

Come afferma San Giovanni nella sua *Prima Lettera*, Gesù è il “nostro avvocato”, è colui che “ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati”. Per questo motivo non dobbiamo avere paura di “andare da Lui a chiedere perdono, a chiedere benedizione, a chiedere misericordia”, ha detto il Santo Padre.

### Siamo sempre in Mani Sicure

Nonostante la definitiva separazione terrena dal Maestro, dopo l'Ascensione, i discepoli tornano a Gerusalemme “con grande gioia”. Hanno infatti compreso che “sebbene sottratto ai loro occhi, Gesù resta per sempre con loro, non li abbandona e, nella gloria del Padre, li sostiene, li guida e intercede per loro”, ha proseguito Francesco.

**Ma quale è il significato profondo ?,cosa ci vuole dire Gesù benedicendoci?**

## Meditare la Parola: “ Sosta nella Festa del Passo indietro”

---

### **Ci vuol dire che ascendendo Gesù fa Un passo indietro**

La festa dell'Ascensione ci racconta l'educazione che dio ha nei confronti dei suoi discepoli e quindi anche di ciascuno di noi, un'educazione che passa attraverso una partenza.

Cioè, se fino a quell'istante i discepoli hanno potuto contare sulla presenza concreta, reale, dell'uomo Gesù accanto a loro, la partenza di questo uomo crocifisso e risorto ma pur sempre presente accanto a loro e **prepara all'arrivo dello Spirito Santo** cioè alla stessa presenza di Dio però **non di fianco ma dentro i discepoli**, non avranno più **un punto di appoggio accanto a loro**, nelle circostanze intorno a loro, **nei loro cenacoli chiusi, in quello che stanno vivendo, non troveranno un aiuto** di fianco in maniera orizzontale ma troveranno **un aiuto interiore** cioè **una forza e una compagnia che viene dal di dentro della loro umanità e non accanto alla loro umanità.**

Ecco perché la festa dell'Ascensione non è una festa banale perché la **partenza di Gesù prepara l'arrivo di qualcun altro cioè all'arrivo di una presenza diversa** così come **quando si ama qualcuno a un certo punto si è disposti a fare un passo indietro**, perché **questo qualcuno emerga con tutta la propria storia la propria diversità**, che comincia a diventare **protagonista della propria vita** e se noi amiamo senza aiutare gli altri a diventare protagonisti della loro vita forse non li stiamo amando tanto davvero. **Gesù invece ci ama così, ci aiuta a fino a un certo punto e poi ci domanda di fare noi un passo in avanti cioè di diventare protagonisti.**

E che cos'è che ci aiuta a diventare protagonisti? **Lo Spirito Santo**, che è **la sua presenza che non lede e non condiziona la nostra libertà.**

Una forza che **viene dentro ciascuno di noi e ci riveste di una potenza che si viene dall'alto ma che passa attraverso la nostra umanità.**

**Per questo l'Ascensione che forse è la festa di un'assenza in realtà è il passo indietro di qualcuno che ci ama, un passo indietro necessario perché la Pentecoste possa davvero accadere dentro la nostra vita.**

Narrando dell'Ascensione anche all'inizio degli Atti degli Apostoli, San Luca ci fa capire che questo evento “è come l'anello che aggancia e collega la vita terrena di Gesù a quella della Chiesa”.

È nella “contemplazione del Signore”, quindi, che possiamo trarre “la forza di portare e testimoniare il Vangelo nella vita di ogni giorno, **Contemplare e agire, ora et labora** insegna san Benedetto, sono entrambi necessari nella nostra vita di cristiani”.

“Ce lo insegnano tanti fratelli e sorelle che nel silenzio e nel nascondimento, nella loro vita di famiglia e di lavoro, nei loro problemi e difficoltà, nelle loro gioie e speranze, vivono quotidianamente la fede, gettando nei cuori aridi il seme della fecondità.

## Meditare la Parola: “ Sosta nella Festa del Passo indietro”

---

Non Possiamo per terminare senza un accenno sulla Pentecoste che stasera a S. Pietro nella veglia e nella Liturgia di domani in ogni Chiesa del Mondo si celebra ma soprattutto il signore rafforza lo Spirito Santo su ciascuno di noi.

Il Vangelo di Giovanni alla fine del capitolo 21,25 afferma :*“Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.”*.

Ecco, ancora oggi, il Signore compie una marea di meraviglie nella nostra vita, ma il problema è che a noi manca la capacità di accorgercene. Tante cose della nostra vita, ci hanno fatto ammalare gli occhi del cuore, **e noi, non abbiamo la capacità, il coraggio, di chiedere al Signore il “collirio” in grado di curarci.** La nostra vita è disseminata di miracoli, di modi in cui Lui, ci dice:**“Guarda che non mi sono dimenticato di te, lo ti amo, tu sei mio figlio, guardami”**. Credo che la festa di oggi, sia un’occasione enorme per riflettere su questo. **La Gioia che dà la Presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, non si può capire prima che se ne faccia esperienza. Così come non basta aguzzare la vista, per accorgersi di tutti i miracoli che Il Signore opera in noi e intorno a noi.** Senza lo Spirito Santo non puoi arrivare a tutta la verità, cioè che sei amato infinitamente e dall’eternità, che le tue ossa, ogni tuo arto, ogni tuo tessuto, ogni tuo organo, sono stati creati e messi insieme con cura, con Amore, da un Artista che ha creato la Sua Opera più bella, te.

Vieni, Spirito, vieni Consolatore, a insegnarci questa verità, senza la quale non sarebbe vera vita.

### Per la Preghiera e la riflessione

- a. Entro in preghiera.
- b. Mi raccolgo immaginando il cammino dal cenacolo al monte degli Olivi.
- c. Chiedo ciò che voglio: “Maranàtha”.
- d. Contemplo Gesù che conduce fuori città i suoi, li benedice e si congeda da loro.

### 4. Passi utili

At 1,1-11; Gv 15,1-17.18-16,4.5-15.16-33; 17,1-26.

08/06/2019 **Tempo di Pasqua**

con affetto diacono Roberto